



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

Prot.n. 32 del 06/11/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale della  
Campania

Rosa D'Amelio

Al Vice presidente della Giunta regionale della Campania,

Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola.

AAAAAAAAAA

OGGETTO: Trasmissione n. 1 interrogazione a risposta scritta ai sensi dell' articolo 124  
del regolamento interno.

AAAAAAAAAAAA

Trasmetto in allegato n. 1 (una) interrogazione a risposta scritta su "Emergenza ambientale Solofra",  
presentata dal Consigliere regionale Francesco Todisco.

Si rimane in attesa della relativa risposta.

Cordialmente

Napoli, 06/11/2018

f.to  
il Consigliere regionale  
Francesco Todisco



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

Prot. 32 del 06/11/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

Al Vice presidente della Giunta regionale della Campania,

Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola.

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ex art.124 del Regolamento interno presentata dal  
Consigliere regionale Francesco Todisco su:

"Emergenza ambientale Solofra".

Premesso che

nell'ambito dell'ex Sin Bacino idrografico del Fiume Sarno per il territorio comunale di Solofra furono censiti ben 168 siti potenzialmente contaminati che comprendevano vasta parte del territorio comunale sia nel centro urbano (ex conerie dismesse) sia nella zona industriale ASI (conerie attive e/o fallite);

il D.M. Ambiente n°7 dell'11/01/2013 reca l'elenco dei Siti che non soddisfano più i requisiti di cui all'art. 252, co.2, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal comma 1 dell'art. 36 bis della legge 134/2012, e pertanto non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale, tra cui, per la Campania: ex SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno e che pertanto trasferiva alla Regione Campania la competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica all'interno degli ex SIN campani;

con l'adozione dell'aggiornamento del piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (P.R.B) nonché del suo adeguamento attuato con Delibera di Giunta Regionale n° 831 del 28/12/2017 pubblicata sul B.U.R.C. n°1 del 02/gennaio 2018 sono stati inseriti anche i 168 siti potenzialmente contaminati riguardanti il territorio comunale di Solofra;

Considerato che

a seguito della contaminazione della falda Solofrana-Montorese nel mese di gennaio 2014 furono chiusi dalla Procura della Repubblica di Avellino due pozzi a uso idropotabile (pozzo Consolazione e pozzo Eustacchio) e risultarono contaminati numerosi pozzi industriali sia a Solofra che a Montoro e che dall'Ato Calore Irpino su delega dei Sindaci di Solofra e di Montoro è stato predisposto il piano della caratterizzazione della falda Solofrana- Montorese, le cui attività ad oggi non risultano ancora avviate;



*Consiglio Regionale della Campania*

*Consigliere Francesco Todisco*

a seguito di un'inchiesta, pubblicata da un quotidiano locale, inerente lo stato di compromissione ambientale dell'intero territorio solofrano, è emerso che nel piano regionale di bonifica risulta censito il sito ex Corcosol con il n°41015500 attività dismessa sita alla via Consolazione Zona ind. ASI con Piano di caratterizzazione in corso su una superficie di 23106 mq già dall'anno 2005;

anche da detta inchiesta giornalistica, viene confermato che sul sito risultano attivi due procedimenti ambientali in particolare due piani della caratterizzazione: uno approvato nel 2004 ai sensi dell'ex D.M. 471/99 in capo al Comune di Solofra ed un altro, invece, approvato nel 2015 in capo alla Regione Campania;

a seguito di interminabili attività amministrative, giudiziarie tecniche è emerso che nel sottosuolo del perimetro aziendale Corcosol risulterebbe interrata una ingente quantità di rifiuti industriali di natura eterogenea - stimati in circa 45000 mc - che rappresentano un elevato potenziale di migrazione delle matrici ambientali e di rischio sanitario connesso per la popolazione esposta anche alla luce della contaminazione della falda idrica solofrana-montorese emersa nel 2014.

**Si precisa che:**

la disamina della collocazione geografica dei siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN consente l'individuazione di una serie di aree, definite nel presente Piano come Aree Vaste (AV), nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio relativamente limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati;

su tali aree - che necessitano in molti casi anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza - è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli interventi di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente oltre che i possibili effetti negativi sulla salute umana.

**Inoltre - Si segnala che:**

l'individuazione delle aree vaste presenta una serie di vantaggi da un punto di vista tecnico, economico ed amministrativo:

consente di programmare gli interventi di caratterizzazione e bonifica in chiave sistemica, grazie ad una visione unitaria e non frammentata dei fenomeni di inquinamento presenti,

di stabilire rapporti reciproci tra le diverse fonti di contaminazione, di individuare eventuali effetti incrociati, di verificare gli effetti dell'inquinamento indotto su aree adiacenti, molto spesso, peraltro, utilizzate a scopi agricoli;

comporta un risparmio di risorse rispetto a quelle che sarebbero necessarie per gli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica di ciascuno dei singoli siti componenti;



**Consiglio Regionale della Campania**

*Consigliere Francesco Todisco*

consente uno snellimento dell'iter amministrativo ed una ottimizzazione dei tempi, evitando ad esempio la moltiplicazione delle procedure per l'approvazione di singoli piani e progetti.

Alla luce di quanto esposto si chiede all'Assessore regionale all'ambiente e al Direttore generale dell'Arpac Regionale:

- 1) a che punto è il procedimento ambientale di bonifica del sito Corcosol e se esistono pericoli immediati per la salute della popolazione esposta, anche alla luce dell'ultima conferenza dei servizi tenutasi presso il comune di Solofra, in data 25 ottobre 2018, che ha visto una sostanziale divergenza fra i soggetti competenti chiamati in causa;
- 2) se nell'ambito del piano di caratterizzazione della falda solofrana montorese redatto dall'Ato Calore Irpino è stato considerato il sito Corcosol come potenziale fonte di contaminazione anche alla luce del rinvenimento di una notevole quantità di rifiuti interrati;
- 3) se esistono le condizioni di riconoscere il territorio comunale di Solofra visto il grave stato di compromissione ambientale diffuso come area vasta nell'ambito del Piano Regionale di Bonifica ai sensi dell'art. 7 Aree Vaste.

f.to

Il Consigliere regionale

Francesco Todisco